

Europei di calcio



**GIRONE B**  
INGHILTERRA-URSS 1-3  
OLANDA-EIRE 1-0

**LE SEMIFINALI**  
martedì 21 ad Amburgo  
GERMANIA-OLANDA  
mercoledì 22 a Stoccarda  
URSS-ITALIA

**IN TV**  
OLANDA-EIRE  
ore 13,40 Capodistria (replica)  
INGHILTERRA-URSS  
ore 15,30 Capodistria (replica)

# E ora Dio salvi l'Inghilterra

**1-3**

**INGHILTERRA URSS**

5	Wood	5
5	Stevens	5
5	Sanson	6
6	Watson	6,5
6	Adams	6,5
6	Robson	6
6	Steven	6,5
6	Linaker	6
6	Barnes	6
6	McMahon	6
6	Hodde	6
6	Robson	6

## I «leoni» travolti anche dall'Urss tornano a casa con il «titolo» di squadra materasso

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

FRANCOFORTE. Per l'Urss una qualificazione senza problemi. Schiaccia la modesta Inghilterra, grande delusione del torneo europeo. Ora per i sovietici ci sarà lo scontro in semifinale con l'Italia delle meraviglie, che ha conquistato l'oscar del bel gioco ed anche della simpatia. Una sfida tutta da seguire fra due squadre che tatticamente si assomigliano, con un libero quasi sempre nella sua postazione, con un centrocampo raccolto intorno alla difesa e due punte, Belanov, finché è stato in campo e il possente Protasov, piazzati in avanti, pronti a catapultarsi sui lunghi lanci dalle retrovie. Ma a vederle giocare non sembrano «sorelle». Di diverso per gli azzurri c'è la fantasia, una qualità di

cui non brillano le stelle sovietiche, che rifugono soprattutto per potenza e geometrica esecuzione degli schemi. La vittoria dei sovietici non è stata mai praticamente in discussione. Nei primi quindici minuti di gioco sono sembrati dei rulli compressori, contro i quali la difesa inglese ha mostrato tutti i suoi limiti. Sono stati sufficienti tre minuti ai sovietici per rompere l'equilibrio iniziale. Sullo scacco la partita si è trasformata in un tiro a segno verso l'esterrefatto Woods, che non sapeva come porre rimedio alle srenate scorribande di avversari che sbucavano da ogni parte. Fortunatamente per lui, le punte sovietiche hanno finito per smarrirsi una volta in area, talendo clamorose occasioni.

### La traversa di Stevens

3' l'Urss passa subito in vantaggio. Un difettoso rinvio della difesa viene raccolto da Aleinikov, che dopo un paio di contrasti e un paio di dribbling si presenta davanti a Woods e lo batte senza difficoltà.  
9' Urss vicina al raddoppio. Belanov lanciato da Rats viene neutralizzato dal portiere.  
11' Rats, lanciato da Protasov, manda di un soffio la palla al lato.  
13' Rats a Protasov, la cui conclusione supera Wood, ma si infrange sul palo interno.  
15' pannello a sorpresa dell'Inghilterra con Adams, che di testa batte l'incrin Dassaiev.  
24' Dassaiev salta a vuoto, Stevens di testa centra la traversa.  
26' l'Urss passa di nuovo in vantaggio con Michalichenko, abile a mettere di testa in rete un cross di Litovchenko.  
60' Dassaiev neutralizza un bel colpo di testa di Robson.  
67' lunga fuga di Protasov, che si fa anticipare da Woods in uscita.  
72' l'Urss fa tris con Pusalka, che devia in rete un cross di Litovchenko.



Duello Aleinikov-Watson durante la partita di Francoforte

L'Inghilterra è apparsa una squadra inerme, apparentemente svogliata, ancora sotto choc per le sberle rimediate da Irlanda e Olanda. L'interrogativo era uno soltanto: quanti palloni i sovietici avrebbero mandato nella porta di Woods, preferito per questa ultima recita al vecchio e in odore di pensione Shilton. Invece, tra lo stupore generale e in attesa del raddoppio sovietico, è arrivato inaspettato il gol del pareggio, che per qualche istante ha lasciato supporre chissà quali conclusioni. L'Urss, forse un tantino adagiata, ha finito per smarrire certe geometrie, disegnatte dal brillante Rats e da Zavarov, con i quali ha collaborato sulla sinistra Litovchenko, autore sulla sinistra di rapide sortite, che alla fine hanno connotato il secondo e il

terzo gol. È stato l'unico momento in cui l'Inghilterra ha offerto un'immagine di sé, leggermente migliore, sorprendendo gli stessi sovietici, costretti a riordinare le file e giocare con una maggiore concentrazione, anche se la loro situazione, nel gioco delle qualificazioni, li ha messi al riparo da sorprese. Tutto questo ha finito per scadere di tanto in tanta, che si è trasformata in una continua e frenetica corsa, con tanti errori e tante pausa. Sulla partita è scesa la noia. Si chiude così nel modo peggiore l'europeo degli inglesi, forse all'ultima esibizione internazionale, dopo la proposta della Thatcher di ritirare il passaporto a tutto il calcio inglese dopo le nuove, violente intemperanze dei suoi terribili hooligans.

Eliminata la sorprendente Eire allenata da Jack Charlton I tulipani agguantano la semifinale ad otto minuti dalla fine

# Fotofinish per Gullit & soci

**1-0**

**OLANDA EIRE**

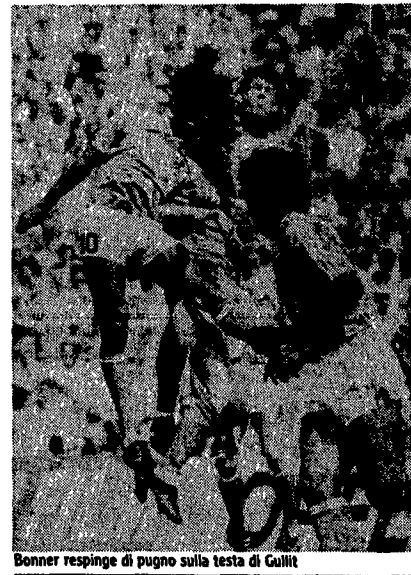
6,5	Van Tiggelen	6,5
6,5	Van Aarle	6,5
6,5	Rijkard	6,5
6,5	R. Koeman	6,5
6,5	Wouters	6,5
6,5	Vanden Berg	6,5
6,5	Mulren	6,5
6,5	Van Basten	6,5
6,5	Gullit	6,5
6,5	E. Koeman	6,5
6,5	Michals	6,5

GELSENKIRCHEN. Le preghiere irlandesi sono bastate per 81 minuti. Poi l'improvviso black-out e per la truppa di tifosi (quasi 15mila) d'oltre Manica la favola è finita. Sorprendendosi su una prodezza di Wim Kieft, l'attaccante misteriosamente mollato dai club italiani, sono stati gli olandesi a passare il turno e le immense schiere di sostenitori «orange» giunti a Gelsenkirchen hanno finalmente cominciato a respirare. Anzi, a cantare a squarciagola. Verdetto giusto o no? In tribunale anche i tifosi neutrali ad un certo punto si erano messi tutti a filare per l'Eire, ma crediamo soprattutto per la simpatia che le squadre deboli (o meno forti) riscoprono sempre a calamitate. Però un conto è la commozione, un altro ciò che il football fa vedere sul campo. In questo senso l'Olanda ha meritato di vincere, malgrado gli errori a ripetizione del suo appannato «santone» Michels.

Gli «orange» sono fortissimi, ma ieri hanno vinto soprattutto con la forza delle disperazione che ha sorretto i gregari, i vari Wouters, Van Tiggelen e Kieft. Michels aveva inspiegabilmente impiegato Gullit come punta al fianco di Van Basten, in una posizione avanzatissima che li milani-

### Gli irlandesi restano al palo

9' la prima azione vera è olandese, con Van Tiggelen che dalla sua fascia destra tira una bordata da 20 metri: Bonner devia a stento in angolo.  
12' bellissimo lancio di 40 metri di Gullit per Van Basten che controlla e di piatto mette in condizione Van Breukelen di tirare: alto di un metro.  
18' angolo di Houghton dalla destra, McGrath salta di testa e colpisce il palo interno con Van Breukelen immobile, l'arbitro interrompe l'azione per un fallo sulla susseguente mischia.  
20' ancora una «bomba» di Van Tiggelen fuori di poco.  
25' traversone di Van Basten, Erwin Koeman in tufo di testa sciupa tutto.  
30' Van Basten segna ma Brummel aveva fischiato un fallo dell'olandese su Morris.  
33' assist aereo di Stapleton per Galvin, blocca il portiere.  
34' Gullit centra per Van Basten che in scioglimento non riesce a mettere in gol.  
40' Ronald Koeman ha il pallone buono in mezzo all'area ma «cicca» maldestramente.  
52' Wouters colpisce il palo esterno di Bonner.  
81' dopo una serie di attacchi «di forza», l'Olanda va in gol con Kieft che riesce a colpire di testa raccogliendo un tiro di Koeman.



Bonner respinge di pugno sulla testa di Gullit

facciamoci gli occhi con le migliori squadre del Vecchio continente in semifinale. Tra l'altro l'Olanda rappresenta senza dubbio un test più interessante per verificare l'effettivo valore della Germania di Beckenbauer: che altrimenti, crediamo, sarebbe giunta alla finale in autostrada. L'Eire infatti, in caso di qualificazione, avrebbe avuto sulle spalle tre gare dispendiosissime: già contro l'Olanda si è intravisto un logico appannamento nel-

le gambe dei «verdi» che hanno perso la grande occasione nella gara pareggiata, ma dominata, con l'Urss. Avanti con l'Olanda, ma Michels dovrà rivedere alcune sue convinzioni, come quella di tenere in campo per 80 minuti il 37enne Muhren che non beccava palla (e quindi non effettuava lanci) contro i furibondi Whelan e McGrath. Panchina più elastica e quest'Olanda non la ferma nessuno; né le preghiere, né i tedeschi.

## Francoforte, catena di violenze Feriti e centinaia di arresti nella guerra per bande tra neonazisti e hooligans

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE. Settanta-tue tifosi inglesi e sedici tedeschi arrestati, il ferimento di due automobilisti «colpevoli» di stare fermi al semaforo, le solite vetrine infrante e le solite macchine danneggiate, di cui sei andate completamente distrutte. Questo il bilancio di una nuova serie di incidenti tra la notte di venerdì e la giornata di ieri a Francoforte. Un bilancio sempre pesante, anche se inferiore a quello di giovedì notte, quando gli hooligans, giunti alla spicciolata a Francoforte, sono riusciti a sfuggire alle maglie delle forze dell'ordine. Dopo le scorribande notturne di venerdì, violenti scontri si sono avuti prima dell'inizio della partita Inghilterra-Urss: si sono fronteggiate bande di teppisti inglesi e tedeschi, questi ultimi appartenenti a gruppi di estrema destra. Teatro delle loro imprese, avvenute alle 12,30, è stata la «Quinta terrazza», uno dei tanti mezzaneri del centro. Caos indescribibile, pronto intervento delle forze dell'ordine che hanno effettuato numerosi fermi. Nel quadro di questi incidenti, infatti, non va dimenticata la smentalizzazione di gruppi della destra tedesca che in più di una circostanza ha fatto scattare la scintilla degli incidenti. Su Francoforte, infatti, si sono concentrate bande di neonazisti, provenienti da Düsseldorf, da Dortmund e da Colonia. Vestiti di pelle nera e con caschi molto simili a quelli portati dall'esercito tedesco durante l'ulti-

ma guerra e con potenti motociclette, si sono attestati nei punti nevralgici della città, cercando di aizzare la guerriglia. Anche a Gelsenkirchen sono stati arrestati cinquanta tedeschi in concomitanza di Olanda-Eire. Per fronteggiare l'esercito della violenza, sono stati impiegati 1500 agenti, sotto la regia di Hans Nel Zeil, responsabile dell'ordine pubblico di Francoforte in occasione di questa partita. Settecento sono stati distaccati allo stadio, dove sono stati messi in vendita diecimila biglietti, con l'intenzione di concentrare i gruppuscoli di hooligans, che nelle loro notti brave hanno agito solitamente nella proporzione di dieci-quindici contro due. Cinquecento sono stati sparpagliati nei punti caldi della città. Altri cinquecento agenti, arrivati da altre città, hanno svolto la loro opera agli ingressi dello stadio. Anche il governo inglese ha offerto il suo contributo, mettendo a disposizione delle autorità locali cinque agenti in borghese di Scotland Yard, sette agenti della Ministry of Police della base Nato di Stanzar di Francoforte. Prima della partita, sul tabellone luminoso del Waldstadion, sono comparati alcuni comunicati della polizia in cinque lingue: raccomandazioni di non accendere fuochi nel bosco circostante e uno che diceva: «Auguriamo ai giocatori e agli spettatori una buona partita. Firmate la polizia». □ Pa.Ca.

## Spagna Dopo Muñoz tutto da inventare

MONACO. La Spagna ha lasciato stamane Monaco, rientrando a Madrid. Molla delusione e scoramento nel clan iberico. Le premesse non erano state confortanti - unanime le critiche negli impegni pre-Europeo - ma il primo successo contro la Danimarca aveva diffuso molte speranze. «La sconfitta con l'Italia - ha detto Muñoz - ci è costata la qualificazione. Contro la Germania, cioè con i padroni di casa, nella partita decisiva, le nostre chance erano minime». La Spagna si lamenta dell'arbitraggio. A giudizio degli iberici Vautrot non ha concesso un calcio di rigore per un fallo su Victor Zubizarreta, il portiere, non ha dubbi: «Con quell'arbitro non avremmo mai vinto». Ma la critica è stata invece concordante nel ritenere ininfluente sull'andamento della gara la decisione dell'arbitro francese. Prima di lasciare Monaco, Butragueño si è sottoposto ad esame radiografico in ospedale. I riscontri hanno escluso lesioni alla cavaglia destra. Una semplice distorsione per il «Butres».

## Germania Il testardo «kaiser» ha già vinto

COLONIA. Una finale tra Italia e Germania adesso sono molti a pronosticarla. La squadra di Vicini è la favorita di Beckenbauer, con il neidivvo Voeller, hanno legittimamente proposto - secondo la critica generale - la loro candidatura per la coppa di Monaco del 25 giugno. Più lineare e autorevole il cammino degli azzurri. In progressivo crescendo la selezione tedesca. Convincente il successo del «kaiser» su una Spagna che ha saputo opporsi allo strapotere germanico solo per 25 minuti. Il «Kaiser» ha saputo raggiungere intanto il minimo obiettivo che si era prefissato, l'accesso alla semifinale, suggerito anche dal primato, onorifico, ma pur sempre significativo, nel girone, seppur guadagnato solo grazie a un gol in più. A riguardare all'indietro il cammino della Germania, da giocare a Colonia, è stato da togliersi tanto di cappello davanti a Beckenbauer, comprendendo scelte ed opportunità, in apparenza criticabili. «Avevo sempre detto - ha ricordato Beckenbauer - che in queste competizioni la cosa più importante è di non fermarsi al primo scudone. Una sconfitta può pregiudicare tutto il torneo. Meglio cominciare dal poco, ma quel poco non bisogna lasciarlo».

### CLASSIFICA FINALE DEL GIRONE A

Risultati: Rfg-Italia 1-1; Danimarca-Spagna 2-3; Rfg-Danimarca 2-0; Italia-Spagna 1-0. Rfg-Spagna 2-0; Italia-Danimarca 2-0.

	P	G	V	N	P	F	S
RFG	5	3	2	1	0	5	1
ITALIA	5	3	2	1	0	4	1
Spagna	2	3	1	0	2	3	5
Danimarca	0	3	0	0	3	2	7

### CLASSIFICA FINALE DEL GIRONE B

Risultati: Inghilterra-Eire 0-1; Olanda-Urss 0-1; Olanda-Inghilterra 3-1; Eire-Urss 1-1; Olanda-Eire 1-0; Inghilterra-Urss 1-3.

	P	G	V	N	P	F	S
URSS	5	3	2	1	0	5	2
OLANDA	4	3	2	0	1	4	2
Eire	3	3	1	1	1	2	2
Inghilterra	0	3	0	0	3	2	7

Marcatori: 3 Van Basten (O); 1 Whelan e Houghton (E), Rats, Protasov, Aleinikov, Michalichenko e Pasuka (Urss); Robson e Adams (Ingh); Kieft (O).

### Gli azzurri non s'illudono sull'Urss

# «Dimenticare Bari» è la parola d'ordine

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE. Sulla strada per Monaco, Stoccarda e, a Stoccarda, l'Urss. Proprio come nei sogni di molti azzurri quando le sorti del secondo girone erano da decidere. Nelle attese degli azzurri c'era soprattutto il timore di dover fare i conti con gli olandesi. L'Urss è per tutti un suono piacevole, ricordo di una sera a Bari. Per l'Italia fu un trionfo, comodo, beneaugurante. Ma Vicini mette in guardia. «Non dobbiamo dimenticare che allora i sovietici erano a corto di preparazione». «Quel precedente di Ban - insiste Giannini - non fa testo. Forse però ci può aiutare a scendere in campo senza troppi timori». Più prudente il capitano Barelli: «Per noi sarà difficile, inutile nasconderselo». Ma Bergamo e Altobelli vedono una finale Italia-Germania.

Da parte loro i sovietici ci mandano a dire che «se gli italiani scenderanno in campo con quel ricordo ci faranno un favore. Quel giorno noi facevamo delle ventiche, il calcio sovietico è quello che si è visto finora e che si vedrà a Stoccarda contro l'Italia». Sono le parole raccolte nel dopopartita di Inghilterra-Urss dove la cosa più divertente era sapere perché l'allenatore dei sovietici non si fosse presentato. Senza preoccuparsi della curiosità suscitata, il terzolo preparatore ha risposto che la squadra era benissimo rappresentata anche da lui. «Gli inglesi sono bravissimi - ha aggiunto Belanov - ma in difesa stanno in linea e per noi è stato comodo trovare tutto quello spazio».

Sapranno di certo che l'Italia in questo senso non fa molte concessioni, ha dimostrato di avere una straordinaria forza difensiva, di concedere poche

chissime opportunità agli avversari. La sfida si annuncia addirittura sfavillante per come le due squadre si prodigano nella ricerca di un gioco offensivo pieno di audacia tecnica, ordine tattico. Visti con l'Inghilterra hanno solo mostrato una promettente, per noi, propensione a pasticciare molto davanti a Dassaiev.

Tutti felici e contenti dunque? Vale la pena di ricordare quello che ha detto Vicini a proposito dei desideri espressi dagli azzurri. «In realtà non ha importanza chi si incontra, perché le differenze sono minime. I pareri sono soprattutto legati ad impressioni poco tecniche. L'Olanda spaventa perché ne conosciamo due giocatori e un altro paio li abbiamo visti in tv. L'Urss avendola vista a Bari sembra meno temibile, lo credo solo che in semifinale non vi siano gare facili».